



PROPOSTA ANCI EMERGENZA ENERGETICA DEI COMUNI E DEI TERRITORI

Consiglio Direttivo ANCI, 20 ottobre 2022

MISURE EMERGENZIALI – DI BREVISSIMO PERIODO

A fronte di una spesa energetica media annuale di circa 1,8 miliardi di Euro (dati SIOPE), i Comuni vedono nel 2022 e in crescita nel 2023 i costi almeno raddoppiati se non peggio. In un tale scenario di crisi e di rischio default dei bilanci in chiusura nonché di tenuta sociale dei territori, le uniche misure immediate credibili sono relative al contenimento dei consumi quindi delle spese energetiche.

ANCI ritiene quindi necessario:

- Stabilire un **quadro comune per gli enti locali** nell'attuare le misure emergenziali (per fascia climatica, per classe dimensionale, per tipologia di patrimonio, ecc) anche in relazione alla condivisione presso i tavoli prefettizi e presso l'eventuale cabina di regia / organo commissariale che si istituirà a breve;
- **Standardizzare** anche tramite le tecnostrutture nazionali – come ENEA – le **informazioni sul contenimento dei consumi** che un Comune può fornire tramite vademecum o linee guida agli utenti, cittadini e altri soggetti;
- Nel caso di Comuni che hanno già efficientato i propri asset e solo in seguito ad una mappatura e **relativamente ad una parte energeticamente autonoma o a bassi/zero consumi energetici (NZEB) di edifici / patrimonio**, riteniamo possibile che le ordinanze e le indicazioni centrali siano superate in modo da **“aprire” maggiormente alla cittadinanza – soprattutto alle fasce deboli - spazi ed edifici pubblici del Comune**, oltre la deroga di cui all'art. 1 comma 5 lettera d) del DM 383/22 MITE, tali da accogliere e dirimere in parte l'impatto sociale che le misure di contenimento avranno sulla nostra popolazione (prolungamento orario edifici polifunzionali o biblioteche, sportivi, ecc.);

Contemporaneamente, chiediamo al Governo di:

- **essere coinvolti** come ANCI nella **governance emergenziale / commissariale in corso di definizione**, per garantire raccordo e ascolto delle istanze
- **valutare** con attenzione la misura lineare (Legge 34/22) che prevede la riduzione a 19° (con una tolleranza di + o - 2 gradi) nel caso degli edifici scolastici
- **Rivedere la norma sugli extraprofitti per gli enti territoriali e pubblici**
- farsi promotore nell'interlocuzione in Europa della necessità di **rafforzare la destinazione delle risorse della programmazione 2021-2027 verso la transizione energetica** (ad esempio verso la Building Automation diffusa) e in particolare in un modello che veda **soggetti attuatori i Comuni**
- effettuare una **ricognizione dei fondi e delle risorse non spesi** da allocare da subito non su investimenti ma su spesa corrente e su attività inerenti all'emergenza, compreso il potenziamento degli uffici tecnici e degli energy manager, ed altre azioni di supporto interno alla PAL, come sistemi di conoscenza e analisi dei consumi, del patrimonio e degli asset territoriali
- **completare il quadro normativo e regolatorio attuativo per le Comunità energetiche e l'autoconsumo**, oggi estremamente frammentato e fonte di confusione anche tra strumenti finanziari differenti

MISURE DI MEDIO LUNGO PERIODO – STRUTTURALI

Azioni dei Comuni da 12 a 24-36 mesi



1. Per i Comuni che conoscono i propri asset, hanno eseguito diagnosi energetiche ed hanno efficientato parte o tutto il patrimonio, con introduzione di impianti rinnovabili:
 - a. Potenziamento dell'offerta di spazi ed edifici pubblici energeticamente efficienti alla comunità per i cittadini in maggiore difficoltà (prolunga orari biblioteche, spazi comuni, edifici sportivi, ecc.)
 - b. promozione di autoconsumo da parte dei cittadini e del territorio, sostegno con regolazione e incentivi diretti, promozione delle comunità energetiche locali, avvio di politiche energetiche mirate sul territorio
2. Per i Comuni che conoscono i propri asset, possiedono i dati di consumo energetico, ma non hanno ancora avviato interventi di efficientamento:
 - a. Introduzione immediata di tecnologie di building automation applicate al patrimonio edilizio e alle reti di illuminazione pubblica (valvole termostatiche e sistemi più innovativi di controllo remoto, sensoristica, rilevatori automatici e a passaggio ecc.);
 - b. Individuare i "giacimenti" rinnovabili, ovvero predisporre un "catasto" di impianti installati e di aree e superfici (edifici) idonei con l'installazione di rinnovabili;
 - c. Avvio interventi di efficientamento e di installazione impianti rinnovabili, progettati e realizzati in assetto di totale autonomia energetica.
3. Per i Comuni che non hanno cognizione dei propri consumi, non possiedono dati energetici sul proprio patrimonio e sul territorio, nè hanno effettuato diagnosi energetiche sugli asset
 - a. Colmare il gap di conoscenza a cominciare dai propri spazi/reti/edifici
 - b. Intervenire da subito sulle strutture e sulle reti energivore, rendendole autonome e installando al contempo impianti di produzione rinnovabile, valutando anche eventuali criticità non solo impiantistiche ma strutturali.

Quali strumenti e risorse possono utilizzare i Comuni:

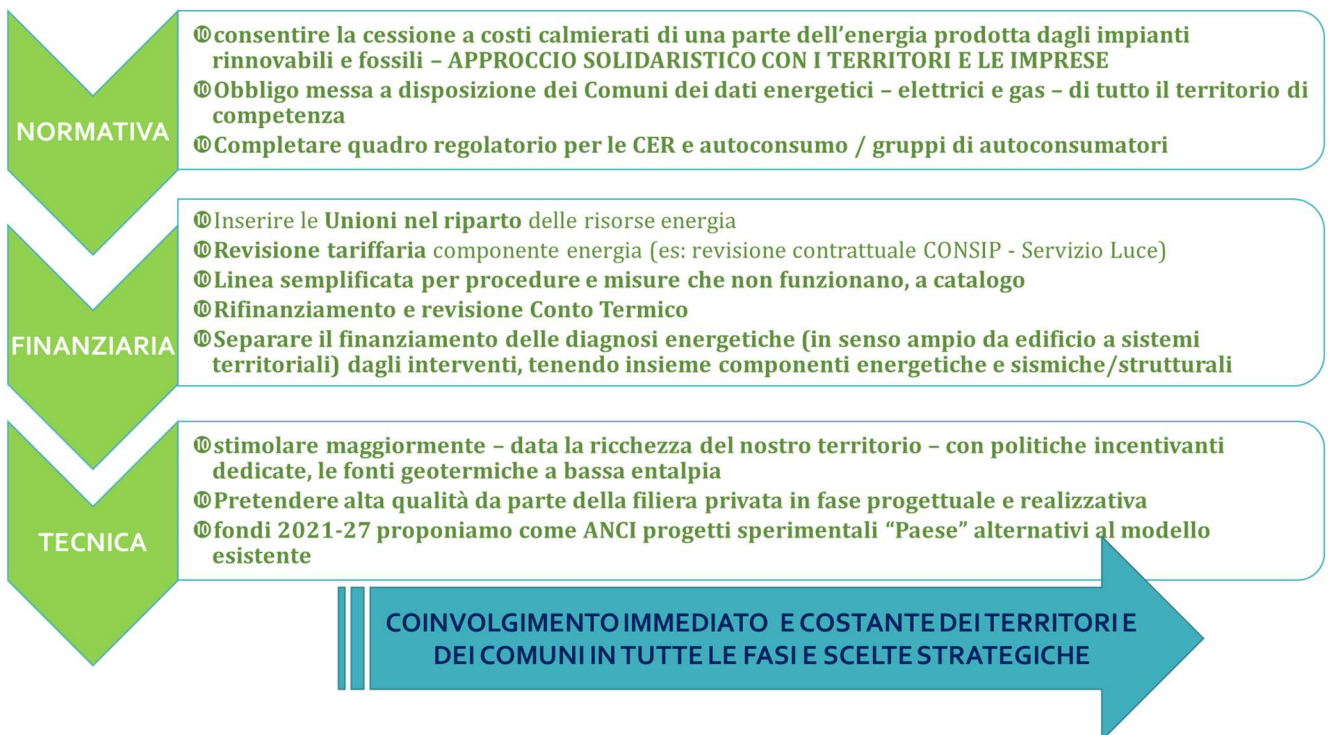
- Strumenti disponibili

- Contributi per efficientamento energetico e sviluppo sostenibile (legge 160/19) triennio 2022-24 (con avvio lavori entro il 15 settembre di ogni annualità)
- Conto termico GSE e Fondo efficienza energetica (quest'ultimo legato al Fondo Kyoto misura a garanzia e finanziamento agevolato per le medesime spese ammissibili del Conto Termico) e altri strumenti gestiti centralmente da tecnostutture (GSE, INVITALIA)

- Strumenti di prossima emanazione

- Il bando gestito dal MITE tramite MEPA "CSE 2" per efficientamento energetico (partenza primi di novembre).
- Risorse del ciclo di programmazione 2021-27 a regia regionale e centrale
- Altre risorse ordinarie e/o straordinarie nazionale e regionali

Richieste di intervento normativo e finanziario al Governo:



MODIFICHE NORMATIVE

- Modifica normativa che consenta subito la **cessione a costi calmierati di una parte dell'energia prodotta** dagli **impianti rinnovabili e fossili** collocati sui territori e gestiti da operatori privati agli utenti (comprese le imprese) ricadenti nei relativi territori a prezzi calmierati. Proponiamo il consolidarsi della logica di contributo allo sviluppo locale da parte delle aziende gestori che oggi devono investire nel rinnovamento degli impianti rinnovabili, nel repowering o sono oggetto di proroghe concessorie, con una logica solidaristica verso le comunità, cittadinanza e imprese oggi in difficoltà. La cessione di una quota di energia a costi calmierati deve essere prevista per impianti rinnovabili ma in quota maggiorata per impianti fossili.
- Consentire a **tutti i Comuni** (e non solo a quelli con meno di 20 mila abitanti) di accedere allo **Scambio sul Posto Altrove**, affinché non vi sia l'obbligo di coincidenza tra i punti di produzione e di consumo per le P.A. che rivestono sia il ruolo del produttore che del consumatore di energia e che dispongono di un impianto di generazione da FER
- **Obbligo messa a disposizione dei dati energetici – elettrici e gas –** dai distributori ai Comuni relativamente ai POD del Comune e di tutti i punti di consumo (POD) del territorio di competenza, compatibilmente alla normativa sulla privacy (tutte le utenze pubbliche e private), con **granularità oraria, massimo giornaliera, e dove possibile con modalità di trasmissione in tempo reale**
- Accelerare il completamento (ARERA) del **quadro normativo attuativo e regolatorio per le Comunità energetiche rinnovabili e i gruppi di autoconsumo**, allineando le divergenze che si stanno producendo su linee differenti e correggendo alcune distorsioni esistenti (limite popolazione nel PNRR e limite elettrico nell'incentivo GSE). Revisione della norma di settore, con maggiore stimolo all'autoconsumo collettivo e allo scambio sul posto con revisione tariffaria e del sistema di immissione nella rete elettrica nazionale, oggi caratterizzata da alti oneri di sistema
- sospensione del meccanismo delle aste di carbonio (ETS) per i soggetti obbligati e introduzione di una "fee" per l'impatto ambientale e per la collettività o di un equivalente investimento obbligatorio reale non virtuale "green" sul territorio

MODIFICHE FINANZIARIE

- Revisione tariffaria e contrattuale nella formazione del prezzo a partire dai **prodotti CONSIP** (Servizio Luce);
- **Rifinanziamento del Conto Termico e revisione** di alcuni aspetti del meccanismo di funzionamento (stabilizzare nei Comuni la programmazione degli interventi di retrofit degli edifici);

- **Linea semplificata per procedure e misure che non funzionano.** ESEMPIO l'annualità 2022 dei contributi legge 160 è a rischio non utilizzo in molti Comuni per il mancato rispetto del termine 15 settembre avvio lavori. Accanto alla procedura tracciata dalla norma, proponiamo di utilizzare il non impegnato e speso per un catalogo semplice di soluzioni di efficientamento da acquistare a sportello in modalità veloce tramite un soggetto aggregatore che si fa carico preventivamente dei passaggi amministrativi (compreso il rispetto del DNSH), anche pre-qualificando i soggetti privati offerenti;
- Inserire le **Unioni nel riparto delle risorse energia**, laddove gestiscono POD comunali

MODIFICHE TECNICHE

- a servizio dei consumi di utenze residenziali o pubbliche, stimolare maggiormente – data la ricchezza del nostro territorio – con **politiche incentivanti dedicate, le fonti geotermiche a bassa entalpia**, sul nuovo costruito o sulle ristrutturazioni importanti;
- sui fondi 2021-27 proponiamo come ANCI **progetti sperimentali “Paese” alternativi al modello esistente che combinino su territori differenti mix energetici e di consumo, immettendo buone pratiche derivanti da misure analoghe come le Isole Verdi (Ogni territorio/Comune/Aggregazione = un’isola)**;
- Proposta di **consolidamento e qualificazione dell’offerta** privata e dell’intera filiera anche attraverso meccanismi di selezione a doppio step che consentano. Alzare la qualità dei progetti e delle tecnologie usate (da pre-certificare da parte di soggetti come GSE o ENEA) significa velocizzare le autorizzazioni, dalle installazioni sui tetti a quella di impianti

Richieste specifiche a supporto dei Comuni:

- Risorse per **formazione energy manager** e per incardinare nella struttura amministrativa competenza
- **Strumenti di supporto e assistenza tecnica specialistica** ai Comuni per verticali come i contratti EPC o la strutturazione di uno **sportello one stop shop**. Programma dedicato innovativo e sperimentale ai Comuni medio grandi sulla transizione energetica, compresa una linea di AT ad hoc sul programma nazionale “governance”;
- Fornire un **kit per analisi preliminare** costi benefici, diagnosi energetica per tipologia di patrimonio
- Strumenti per la valutazione – diagnosi e la realizzazione “tipo NZEB” su **scala territoriale / di quartiere**